



Legittimità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa

Rapporto di audit

Wolfgang Bauer, Eva Maria Kofler, Gilbert Gasser



Anschrift / Indirizzo

Prüfstelle / Organismo di valutazione

39100 Bozen – Bolzano, Freiheitsstraße 66 – Corso Libertà 66

Tel.: 0471 402 212

Fax: 0471 260 114

E-mail: pruefstelle@landtag-bz.org

Mail: organismodivalutazione@consiglio-bz.org

PEC: pruefstelle.organismovalutazione@pec.prov-bz.org

Internet: www.landtag-bz.org/de/pruefstelle.asp

Internet: www.consiglio-bz.org/it/organismo-di-valutazione.asp



INDICE

I. Contesto normativo, motivazione e finalità dell'audit.....	4
II. Ambito e approccio metodologico	4
III. Regolamentazione dell'azione amministrativa	4
IV. Governance della Provincia sull'Informatica Alto Adige S. p. A.	5
V. Progetto "Analisi critica dei compiti"	9
VI. Attuazione del regolamento dell'UE sulla protezione dei dati (n. 2016/679)	11
VII. Applicazione della normativa sulla trasparenza in enti selezionati.....	13
VIII. Follow-up – verifica e aggiornamento in merito ai diversi aspetti dell'attuazione dell'agenda “Alto Adige digitale 2020” e all'attività del Comitato di revisione della spesa pubblica	15

I. Contesto normativo, motivazione e finalità dell'audit

Ai sensi della lettera e) del comma 1 dell'articolo 24 della legge provinciale n. 10/1992, l'Organismo di valutazione "redige una relazione sulla legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti dipendenti".

In conseguenza l'esercizio di questa funzione è stato incluso nel programma di lavoro per il 2017.

Obiettivo della verifica è fare alcune valutazioni essenziali su legittimità, regolarità ed economicità dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti da essa dipendenti.

II. Ambito e approccio metodologico

Coerentemente con la prescrizione di legge, si sceglie un approccio integrativo: pertanto la presente valutazione contiene elementi di un'analisi di legittimità, regolarità ed economicità nonché elementi di un'analisi organizzativa e di sistema.

Ancora una volta si è dovuto tener conto delle risorse a disposizione dell'Organismo di valutazione: pertanto, dell'insieme dell'azione amministrativa si analizzano a fondo solo temi e aspetti specifici, scelti per il loro significato particolare o trasversale.

III. Regolamentazione dell'azione amministrativa

L'attività amministrativa della Provincia è regolamentata da norme giuridiche di diverso livello (UE, Stato, Provincia), che incidono su di essa più o meno direttamente. A livello provinciale, riguardo a legittimità, regolarità, sobrietà, economicità ed efficacia, oltre alle disposizioni su bilancio e finanze e alle numerose leggi di settore hanno particolare importanza le leggi provinciali n. 10/1992 e 17/1993.¹

Nell'ambito della presente valutazione, che ha per oggetto l'azione amministrativa considerata dai suddetti punti di vista, sarà dunque analizzata l'osservanza dei relativi principi, con riferimento alle seguenti tematiche:

- **governance provinciale sull'Informatica Alto Adige S. p. A. (IAA),**

¹ Le succitate leggi provinciali impongono di orientare l'attività amministrativa ai principi di chiarezza e trasparenza (legge provinciale n. 10/1992) e secondo criteri di imparzialità, efficienza, economicità, speditezza, pubblicità, trasparenza, in base ai principi dell'ordinamento dell'Unione Europea (legge provinciale n. 17/1993).

- **progetto "Analisi critica dei compiti",**
- **attuazione del regolamento dell'UE sulla protezione dei dati (n. 2016/679),**
- **applicazione della normativa sulla trasparenza in enti selezionati.**

Questi ambiti sono stati individuati attraverso una valutazione professionale, basata sulle capacità e conoscenze acquisite nonché sui risultati e l'esperienza di verifiche precedenti.

Inoltre sarà effettuato un follow-up sull'attuazione dell'agenda **Alto Adige digitale 2020** e sull'**attività del Comitato di revisione della spesa pubblica**.

IV. Governance della Provincia sull'Informatica Alto Adige S. p. A.

Stato di fatto

L'Informatica Alto Adige S. p. A. (IAA) è stata fondata ai sensi della legge provinciale n. 33/1982. Si tratta di una società in house della Provincia. Per esaminare la governance su detta società da parte della Provincia è stata predisposta una serie di domande. Di seguito illustriamo le risposte della ripartizione informatica.

I rapporti fra Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige (specificamente la ripartizione informatica) e Informatica Alto Adige sono disciplinati da un accordo quadro (valido per un periodo triennale, da ultimo definito con delibera della Giunta provinciale n. 649/2017) e da un contratto di servizio annuale (da ultimo definito con delibera della Giunta provinciale n. 650/2017). Questi due accordi costituiscono in sostanza la base per la governance provinciale sull'IAA.

Le delibere della Giunta provinciale n. 1048/2011², n. 377/2013 e n. 458/2013 contengono le direttive per la riorganizzazione della IAA. Secondo la ripartizione informatica questa riorganizzazione "è conclusa riguardo all'organigramma e alle competenze principali. Far convergere le diverse culture imprenditoriali, e definire la collaborazione nei diversi punti d'intersezione e di contatto, è e resta un processo da perfezionare nella prassi quotidiana". Della consulenza e assistenza al processo di riorganizzazione (definizione dei compiti e delle responsabilità, e orientamento di fondo sulle nuove tecnologie informatiche) sono stati incaricati in una prima fase il Politecnico di Milano, e in una seconda fase (definizione dei processi per i nuovi strumenti informatici) l'azienda IBL (Institut of Brand Logic) di Innsbruck. I risultati della riorganizzazione non sono stati sottoposti a una valutazione finale.

² Con delibera della Giunta provinciale n. 1048/2011, alla ripartizione informatica è stata affidata la gestione strategica dell'ambito dell'informatica, e alla IAA l'attuazione operativa.

Per lo scambio d'informazioni fra ripartizione informatica e IAA questo accordo quadro prevede relazioni mensili sulla situazione corrente delle principali attività, e verbali dei colloqui trimestrali sullo stato di avanzamento dei singoli incarichi. Al riguardo la ripartizione informatica comunica che fra il direttore di ripartizione e il direttore della IAA ci sono incontri settimanali per il coordinamento strategico. Per lo scambio d'informazioni sono importanti anche gli incontri periodici dell'IT Steering Board.

Secondo il contratto di servizio, i costi di progetti e appalti di servizi nell'ambito dell'informatica vengono calcolati dall'"IT operative financial management" della IAA – delle cui operazioni la direzione della ripartizione informatica è sempre al corrente fino nei dettagli. La direzione della ripartizione si serve di tale accesso soprattutto a fine anno, per verificare i costi di tutte le prestazioni effettuate. Secondo informazioni della ripartizione, se i costi non corrispondono alle prestazioni effettivamente svolte o se un particolare servizio non è stato fornito, si riconoscono crediti all'amministrazione provinciale (per il 2017 complessivamente 996.000,00 euro). La stima dei costi dei grandi progetti di sviluppo (secondo la direzione di ripartizione si tratta di quelli sopra i 40.000,00 euro) spetta alla ripartizione stessa, che applica il metodo Early & Quick Function Points.

Secondo l'articolo 7 del contratto di servizio, il monitoraggio continuativo dei progetti è effettuato dallo strumento informatico PMO della IAA. Alla domanda su quanto questo strumento venga effettivamente utilizzato e se si sia dimostrato efficace, la ripartizione informatica risponde che il PMO della IAA ha dovuto essere installato ex novo e sviluppato secondo le necessità risultanti dal nuovo catalogo dei servizi. In mancanza di un PMO funzionante, in questa fase i demand manager seguono i progetti in base agli obiettivi concordati, d'intesa con i relativi responsabili di progetto.

Ai sensi del contratto di servizio, i servizi informatici (per il 2017 limitatamente a un primo blocco, per il 2018 tutti i servizi) devono essere addebitati secondo i prezzi del relativo catalogo. Al riguardo la ripartizione informatica comunica "che il passaggio a un catalogo di servizi informatici con prezzario costituisce un rilevante cambio di approccio con effetti più profondi di quanto previsto". Indipendentemente da questi ritardi, a fine anno la ripartizione verifica i costi reali col metodo di calcolo succitato ("IT operative financial management").

Secondo il contratto di servizio, il catalogo dei servizi informatici comprende anche i principali indicatori di rendimento (key performance indicators, KPI), definiti nell'ambito degli accordi sul livello dei servizi (service level agreements) per gestire i servizi informatici stessi e valutarne la qualità. Alla domanda su quali sono gli indicatori, e se essi si sono dimostrati efficaci nella gestione del livello dei servizi (service level management), la ripartizione risponde: "Lo strumento per gestire

i servizi e valutarne la qualità è il sistema CallCenter & HelpDesk. Con il sistema dei ticket per la registrazione centralizzata di tutte le richieste e segnalazioni di errori da parte degli utenti delle nostre soluzioni informatiche, problemi e difetti di funzionamento possono essere individuati e corretti in modo mirato. Non appena ricevuti, questi ticket vengono assegnati al relativo servizio: ciò permette di esaminarli e individuare i servizi la cui qualità non è ai livelli previsti. Tale sistema viene progressivamente migliorato introducendo dei nuovi indicatori principali di rendimento (KPI): p. es., nei limiti del possibile, i sistemi informatici vengono adattati per rilevare automaticamente i nuovi indicatori già nel momento in cui si implementa una certa soluzione informatica. Così si può intervenire meglio, in modo proattivo".

Secondo l'accordo quadro fra Provincia e IAA, il programma annuale definitivo della IAA deve essere approvato entro febbraio. L'approvazione³ è avvenuta nel giugno 2017 (nel quadro del programma pluriennale 2017-2019). La ripartizione informatica motiva questo ritardo con il fatto che si trattava del primo programma pluriennale, che era difficile quantificare il lavoro necessario ad attuarlo, e che si doveva tener conto di importanti modifiche (armonizzazione del bilancio, Payroll, progetto EIM-Enterprise Information Management). Fino all'approvazione del programma annuale, non sono stati accordati anticipi dell'80% dei costi dell'anno precedente.

I diversi punti di vista sull'interpretazione e sull'applicazione dell'accordo quadro e del contratto di servizio sono stati chiariti nell'ambito degli incontri a cadenza regolare (jour fixe). Alla IAA non sono state inflitte penali per ritardi nella prestazione di servizi o per inosservanza del contratto.

L'attuale accordo quadro prevede, come condizione per poter assegnare l'incarico preferibilmente alla IAA, che "sul mercato non vengano offerti prodotti adeguati a condizioni più favorevoli" (VI premessa dell'accordo). Al riguardo la ripartizione informatica conferma "che prima di assegnare l'incarico, si verifica se la soluzione informatica occorrente consiste in un programma disponibile sul mercato, ovvero se sul mercato la si può acquistare in forma di cosiddetta 'commodity'. Se conviene acquistare il prodotto da terzi sul mercato, si effettua una gara".

Negli ultimi anni la regolamentazione sul rimborso dei costi del personale per collaboratrici e collaboratori in comando è stata modificata in alcuni punti. Con delibera della Giunta provinciale n. 1511/2016 è stato approvato il rimborso per i servizi informatici del personale in comando alla IAA per il 2015 e 2016. La delibera non dice di quali servizi si tratta: appare problematico che tale rimborso dei servizi informatici avvenga al di fuori dello schema costituito dall'accordo quadro e dal contratto di servizio. Ai sensi del comma 7 dell'articolo 3 del vigente contratto di servizio, i "Costi

³ Delibera della Giunta provinciale n. 651/2017; a dicembre, con delibera della Giunta provinciale n. 1431/2017, il programma annuale 2017 della IAA è stato integrato. Alle due delibere è allegata solo una tabella riassuntiva DIN A4 come parte integrante, riguardante il programma di lavoro della IAA.

del personale per l'erogazione di Servizi IT prodotti da personale dell'amministrazione provinciale comandato sono considerati nella definizione dei prezzi dei singoli servizi in modo analogo ai collaboratori IAA con contratto del commercio." Per il rimborso dei costi del personale provinciale comandato, invece, si continua ad applicare l'ordinamento disciplinare del personale provinciale, e la retribuzione è quella prevista dai contratti collettivi e dalle leggi provinciali (articolo 5 del contratto di servizio).

L'iscrizione della IAA al registro delle società in house⁴ è già stata richiesta e la ripartizione informatica ha avviato la relativa procedura d'intesa con la IAA.

Valutazioni e raccomandazioni

Sarebbe opportuno sottoporre a valutazione la riorganizzazione della IAA, iniziata nel 2011, per verificare in che misura si è riusciti a realizzare, dopo gli aspetti tecnico-organizzativi, anche "la convergenza culturale delle strutture".

Riguardo allo scambio d'informazioni, si constata che le previste relazioni mensili sulla situazione corrente e i previsti verbali sono di fatto sostituiti dagli incontri settimanali fra il direttore di ripartizione e il direttore della IAA, i cui risultati sono registrati in verbali sintetici.

La ripartizione informatica dovrebbe utilizzare per il monitoring e controlling periodico lo "IT operative financial management" della IAA attualmente impiegato per calcolare i costi di progetti IT e di incarichi di servizio. Così si garantirebbe un'efficace verifica dei costi nel corso dell'anno, evitando per quanto possibile l'accreditamento di grosse somme a favore dell'amministrazione provinciale a fine anno.

Finora il monitoraggio dei progetti non si è svolto in modalità informatica attraverso il PMO della IAA, perché questo strumento è stato installato ex novo solo recentemente e ha dovuto essere coordinato con il nuovo catalogo dei servizi informatici. Si raccomanda di garantire quanto prima la funzionalità di questo strumento, ai sensi dell'articolo 7 del contratto di servizio.

Si constata inoltre che l'addebito dei servizi informatici non avviene ancora, come previsto dal contratto di servizio, in base ai prezzi del relativo catalogo. Anche a questo riguardo si raccomanda di accelerare "il passaggio a un catalogo con prezzario dei servizi informatici". Ciò vale anche per i principali indicatori di rendimento (key performance indicators, KPI), lo strumento per gestire i servizi informatici e valutarne la qualità, che deve essere previsto nel catalogo di tali servizi. Il sistema attualmente usato CallCenter & HelpDesk, finora dimostratosi efficace, non dovrebbe

⁴ Vedi anche le linee guida dell'ANAC n. 7/2017.

sostituire la definizione ex ante degli indicatori nell'ambito degli accordi sul livello dei servizi (service level agreements).

Riguardo alle risorse di personale della IAA, si pone la domanda se sia opportuno avere anche in futuro un alto numero di collaboratori comandati. Sempre su questo punto, si dovrebbe spiegare chiaramente perché i costi dei servizi informatici sono calcolati al di fuori dello schema costituito dall'accordo quadro e dal contratto di servizio, e perché i collaboratori comandati "sono considerati nella definizione dei prezzi dei singoli servizi in modo analogo ai collaboratori IAA con contratto del commercio" – tanto più che il rimborso per il personale comandato avviene secondo le norme provinciali.⁵

Alla luce delle considerazioni precedenti si raccomanda di adottare le misure proposte, per garantire che la governance provinciale sull'IAA corrisponda a quanto previsto dall'accordo quadro e dal contratto di servizio.

V. Progetto "Analisi critica dei compiti"

Stato di fatto

Il progetto "Analisi critica dei compiti" è uno degli elementi fondamentali del progetto "Innovazione amministrativa 2018".⁶ Considerando la necessità di valutare a intervalli regolari i risultati dei progetti di riforma dell'amministrazione, è stata predisposta una serie organica di domande dettagliate⁷ per avere dalla direzione generale le necessarie informazioni su compiti, quadro organizzativo, impiego di risorse (di personale e di tempo), svolgimento e risultati del progetto.

Il progetto "Analisi critica dei compiti" è stato presentato alla dirigenza dell'amministrazione provinciale nell'ottobre 2014. Nell'agosto 2015 il comitato di pilotaggio ne ha approvato il piano di attuazione. Una dettagliata descrizione del progetto si trova in una relazione interna della direzione generale (attualmente allo stato di bozza). Per la gestione strategica del progetto è stato istituito uno steering board. L'esecuzione operativa, definita come priorità di sviluppo nel piano della performance, è stata coordinata dall'ufficio organizzazione. Nella sua lettera di risposta, la direzione generale illustra l'orientamento strategico del progetto ("sviluppare l'amministrazione

⁵ Su questo punto il succitato comma 7 dell'articolo 3 non appare coerente con l'articolo 5, fatto di cui si dovrebbe tener conto nel nuovo contratto di servizio.

⁶ L'assessora provinciale competente per l'amministrazione, Waltraud Deeg, dà una sintesi di questo progetto di riforma in: *Verwaltungsinnovation als kontinuierlicher Prozess. Innovative Verwaltung 7-8/2016*.

⁷ Sulla base di: *Handbuch für Organisationsuntersuchungen und Personalbedarfsermittlung*, Ministero federale dell'interno, Germania, dicembre 2016.

orientandosi al futuro") e gli obiettivi raggiunti. Nell'ambito del progetto "Analisi critica dei compiti", sono stati analizzati criticamente sia gli obiettivi sia l'attuazione (verifica di efficacia ed efficienza). Analizzando le prestazioni illustrate nel piano della performance si è verificato quanto è necessaria una certa funzione, quanto si possa ridurre la gamma delle attività, chi è più adatto a svolgere certe prestazioni e fino a che punto si possano ottimizzare le procedure. La direzione generale descrive inoltre i diversi attori e le strutture organizzative della comunicazione (il piano di comunicazione e il flusso delle informazioni sono illustrati nella relazione interna). Per lo svolgimento del progetto sono state impiegate risorse interne (ca. 0,50 persone/anno per l'intera durata del progetto, 2015-17) ed esterne (due incarichi ad esterni per seguire il progetto). Riguardo ai criteri con i quali il comitato di pilotaggio e la Giunta provinciale hanno valutato le proposte presentate e, se del caso, deciso di attuarle, la direzione generale – citando la menzionata relazione interna – comunica che "per alcune misure proposte il comitato di pilotaggio ha considerato necessario analizzare ulteriormente i diversi aspetti e conseguenze ovvero svolgere un dettagliato studio di fattibilità. Riguardo alle misure da approfondire sono da considerare gli aspetti seguenti: valutazione della rilevanza politica, del periodo ideale di attuazione, definizione delle necessarie modifiche di legge ovvero della necessaria riformulazione, effetti della proposta sulla provincia di Bolzano, effetti sulle finanze e gli uffici (potenziali di risparmio), effetti sulle entrate, sui Comuni, l'economia, la società, l'ambiente, ed effetti in altri ambiti (quali?)." Secondo informazioni della direzione generale, durante lo svolgimento dell'analisi critica dei compiti, oltre alle proposte dei dirigenti (197) ci sono state anche quelle di collaboratrici e collaboratori (69), cittadine e cittadini (95) e delle parti sociali (65). Dalla succitata relazione interna si desume che le misure proposte possono essere suddivise come segue: misure approvate dai responsabili (243), delle quali è stata pianificata l'attuazione e che vengono presentate in forma standardizzata (indicando i risparmi, se quantificabili)⁸; misure che vengono ulteriormente considerate nell'ambito del ciclo della performance (23); proposte di misure interdipartimentali che vengono ulteriormente considerate dalla direzione generale nel gruppo di lavoro sull'innovazione amministrativa (19); proposte di misure ancora da approfondire (29); proposte da cui non risultano ulteriori misure realizzabili (75). La direzione generale comunica inoltre che il progetto attuativo delle proposte (II fase) è iniziato nell'autunno 2016, e che la relazione interna riporta come segue lo stato di attuazione delle singole misure: delle 243 misure succitate, il 49,30% è definito attuato, il 29,53% in attuazione, e il 21,16% è "ancora in discussione". La direzione generale illustra i potenziali di risparmio risultanti dal progetto "Analisi critica dei compiti" con due tabelle riassuntive che, per quanto possibile e per quanto previsto, li quantificano secondo finanze, personale e dipartimento per gli anni 2017 e 2019 nonché, a misura realizzata, per gli anni successivi. I risultati del progetto

⁸ La direzione generale ha fatto pervenire appositi documenti Word che elencano le misure dei singoli dipartimenti. Nelle misure proposte si distingue fra riduzione delle spese, riduzione delle prestazioni, riduzione quantitativa delle prestazioni, riduzione qualitativa, miglioramento dell'efficienza, trasferimento di competenze, riduzioni di personale, riduzione ovvero accorpamento delle strutture.

"Analisi critica dei compiti" sono anche accessibili al pubblico: infatti, come da comunicazione della direzione generale, sul sito dell'amministrazione provinciale si pubblicano un estratto della relazione interna e un elenco delle misure.

Valutazioni e raccomandazioni

Con il progetto "Analisi critica dei compiti" l'amministrazione provinciale ha iniziato un processo ampio e importante, che dovrà essere proseguito nei prossimi anni. L'analisi critica dei compiti diventa così – opportunamente – uno dei compiti permanenti della mano pubblica. C'è bisogno di approfondire ovvero chiarire i criteri per valutare e approvare le proposte di attuazione: agli obiettivi chiaramente formulati dell'analisi critica dei compiti non corrispondono criteri altrettanto univoci per chi deve decidere. Secondo gli obiettivi e i risultati del progetto, oltre al elenco definitivo delle misure si dovrebbero anche mostrare le opzioni per modificare la struttura organizzativa (compreso il suo coordinamento con il progetto per una riorganizzazione dei dipartimenti secondo i diversi ambiti di vita). I *potenziali* di risparmio così rappresentati dovrebbero essere esaminati riguardo all'efficacia e continuamente monitorati, per dimostrare e rendere evidenti i risparmi in termini di personale e denaro. Comunque, indipendentemente dai risparmi che s'intendono realizzare bisogna sottolineare un ulteriore effetto del progetto "Analisi critica dei compiti": quello di generare una più profonda consapevolezza.⁹ Conformemente al principio di responsabilità (accountability), si raccomanda infine di provvedere al più presto alla prevista pubblicazione dei risultati del progetto (che secondo la direzione generale va disposta dalla Giunta provinciale).

VI. Attuazione del regolamento dell'UE sulla protezione dei dati (n. 2016/679)

Stato di fatto

Il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 – il nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati – vige dal 25 maggio 2018,¹⁰ e introduce modifiche estese e incisive, riguardanti la tutela delle persone fisiche nell'ambito dell'elaborazione dei dati personali nonché della libera circolazione dei dati.¹¹

⁹ In questo senso il progetto "Analisi critica dei compiti" per il direttore generale pone anche una questione sul piano della cultura aziendale ovvero amministrativa.

¹⁰ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio del 24.12.2018: Maggiore protezione, nuove opportunità – Orientamenti della Commissione per l'applicazione diretta del regolamento generale sulla protezione dei dati a partire dal 25 maggio 2018 (COM(2018) 43 final).

¹¹ La legge n. 163/2017 autorizza il Governo a emanare uno o più decreti legislativi per adeguare le norme statali a detto regolamento dell'UE. Con la legge n. 205/2017 il garante della privacy è incaricato di prendere diverse misure (organizzative) per effetto di detto nuovo regolamento dell'UE.

In tal senso sono state chieste alla direzione generale della Provincia informazioni sulle previste misure organizzative ovvero normative e sulle risorse di personale e finanziarie necessarie per dare seguito alle norme europee.

Secondo la documentazione pervenuta, l'*ufficio organizzazione*, insediato presso la direzione generale, ha effettuato un'analisi delle novità¹² principali, che riguardano i punti seguenti: nuovi obblighi d'informazione e nuovi diritti d'informazione sui dati personali; principio di responsabilizzazione (accountability) e dimostrazione di conformità; valutazione d'impatto sulla protezione dei dati; nomina di un responsabile della protezione dei dati personali; comunicazione delle violazioni sui dati personali al Garante per la privacy; nuovi obblighi del responsabile del trattamento; sanzioni.

In base a questa analisi, l'*ufficio organizzazione* ha anche elaborato una sintesi dettagliata comprendente la situazione attuale e le misure da prendere – fra l'altro da parte dello stesso *ufficio organizzazione* e della *ripartizione informatica*, come espressione dell'integrazione fra protezione dei dati e gestione della sicurezza in ambito informatico. Non si danno indicazioni concrete sulle necessarie risorse di personale e finanziarie.¹³

La *ripartizione informatica* comunica, su richiesta, che le misure minime di sicurezza per l'infrastruttura informatica sono attuate al 90% e che, in applicazione del nuovo regolamento dell'UE, si sta lavorando a realizzare i punti ancora pendenti, insieme o d'intesa con IAA, AgID (Agenzia per l'Italia digitale) e Microsoft. Riguardo alla violazione dei dati (data breach) sono stati iniziati i passi necessari, compresa la definizione della procedura con cui IAA e amministrazione provinciale tratteranno tali violazioni. Infine, riguardo alla valutazione d'impatto sulla protezione dei dati, un'integrazione del programma di lavoro della IAA¹⁴ prevede "assistenza all'amministrazione provinciale nell'attuazione dell'analisi di rischio e impatto"; si sta elaborando un programma a questo fine.

Riguardo al responsabile della protezione dei dati, importante figura prevista obbligatoriamente per le strutture pubbliche, l'*ufficio organizzazione* comunica che si ricorrerà a personale interno qualificato e che la designazione avverrà in tempi brevissimi.

Secondo l'*ufficio organizzazione*, anche il decreto del presidente della Giunta provinciale n. 21/1994 è stato rielaborato per coordinarlo con il regolamento generale sulla protezione dei dati.

¹² Al riguardo appare interessante la presa di posizione del Consiglio federale tedesco per il controllo delle norme (Nationaler Normenkontrollrat) del gennaio 2017 sugli oneri dell'attuazione per cittadine e cittadini, per l'economia e l'amministrazione, a livello federale e regionale.

¹³ Già nel giugno 2017 l'*ufficio organizzazione* ha elaborato una prima descrizione - presentata anche al Garante per la privacy - dello stato di attuazione del regolamento dell'UE, delle relative difficoltà e dell'aiuto che la Provincia si attende dal garante per l'attuazione del nuovo regolamento.

¹⁴ Delibera della Giunta provinciale n. 1431/2017.

Valutazioni e raccomandazioni

Dalle informazioni acquisite risulta che l'amministrazione provinciale si è confrontata a fondo con le grandi sfide poste dal nuovo regolamento generale sulla protezione dei dati.

Si raccomanda di realizzare entro le scadenze richieste le misure organizzative e di sicurezza in ambito informatico – soprattutto di designare il responsabile della protezione dei dati – e di adeguare il succitato decreto del presidente della Provincia n. 21/1994.

In linea di principio si raccomanda di costituire un'equipe che comprenda competenze giuridiche, organizzative, tecniche e specificamente informatiche, per agevolare nell'amministrazione provinciale una protezione dei dati conforme al diritto ed efficace.

I corsi previsti in collaborazione con l'ufficio sviluppo personale permetteranno infine di raggiungere un'adeguata consapevolezza riguardo alla protezione dei dati, che costituisce anche un'importante premessa per una loro protezione efficace.

VII. Applicazione della normativa sulla trasparenza in enti selezionati

Stato di fatto

L'Organismo di valutazione ha verificato l'applicazione della normativa sulla trasparenza in alcuni enti provinciali di cui alla lettera b) dell'allegato A della delibera della Giunta provinciale n. 845/2017.

A questo fine sono state selezionate a sorte le seguenti tre strutture:

- 1) Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE),
- 2) Agenzia per la protezione civile,
- 3) Agenzia di vigilanza sull'edilizia (AVE).

L'ambito della verifica è stato definito con riferimento alla delibera dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) n. 236/2017, e comprende pubblicazione, aggiornamento e completezza dei dati, loro accessibilità (formato aperto) nonché informazioni nei seguenti settori:

- a) performance (raggiungimento degli obiettivi),
- b) bilancio,
- c) beni immobili e gestione patrimonio,
- d) controlli e rilievi sull'amministrazione,
- e) servizi e prestazioni erogati dall'amministrazione,
- f) pagamenti dell'amministrazione.

Inoltre, presso dette Agenzie è stato verificato il grado di attuazione dell'accesso civico semplice e generalizzato ai sensi del cosiddetto FOIA. L'accesso civico *semplice* (comma 1 dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013) consiste nell'obbligo per la pubblica amministrazione di pubblicare determinati documenti, informazioni o dati, e nel diritto di chiunque di richiedere i medesimi nei casi in cui ne sia stata omessa la pubblicazione. L'accesso civico *generalizzato* (comma 2 dell'articolo 5 e articolo 5-bis del decreto legislativo n. 33/2013) consiste nel diritto ad accedere a dati e documenti dell'amministrazione non già soggetti all'obbligo di pubblicazione (l'accesso è subordinato alle limitazioni e ai motivi di esclusione previsti per legge)¹⁵.

Dunque nella presente rilevazione sono stati verificati, per le tre Agenzie, l'adempimento dei succitati obblighi di pubblicazione e la realizzazione dell'accesso civico semplice e generalizzato. I risultati sono riportati e documentati utilizzando la griglia di rilevazione allegata alla menzionata delibera dell'ANAC n. 236/2017.

Valutazioni e raccomandazioni

In generale si può affermare che i compiti specifici delle tre Agenzie e la loro dipendenza organizzativa e funzionale dall'amministrazione provinciale limitano l'applicabilità degli obblighi di pubblicazione negli ambiti succitati.

Concretamente questo significa che certi obblighi di pubblicazione non si applicano, oppure che i dati da pubblicare sono resi accessibili tramite un collegamento (link) al sito provinciale "Amministrazione trasparente".

Ciò premesso, si constata che l'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE) e l'Agenzia per la protezione civile garantiscono – per quanto dovuti ai sensi della succitata delibera dell'ANAC – pubblicazione, aggiornamento, completezza e accessibilità dei dati e delle informazioni (formato aperto). Queste due Agenzie garantiscono anche l'accesso civico semplice e generalizzato.

Riguardo al sito "Amministrazione trasparente" dell'Agenzia di vigilanza sull'edilizia (AVE), sono invece ancora necessari diversi adeguamenti ovvero aggiornamenti per adempiere ai succitati obblighi di pubblicazione.

Si raccomanda pertanto di dare avvio al più presto ai passi necessari.¹⁶

¹⁵ Vedi anche circolare del direttore generale n. 5/2016, delibera dell'ANAC n. 1309/2016 e circolare del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017.

¹⁶ In sede di discussione della bozza del presente rapporto sono state date rassicurazioni per un adeguamento entro otto settimane.

VIII. Follow-up – verifica e aggiornamento in merito ai diversi aspetti dell'attuazione dell'agenda “Alto Adige digitale 2020” e all'attività del Comitato di revisione della spesa pubblica

La relazione su "Legittimità, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa" (dicembre 2016) analizza l'**attuazione del programma strategico "Alto Adige digitale 2020"**. Il documento sottolinea in particolare la necessità di monitorare costantemente lo stato di attuazione, basandosi su adeguati indicatori e obiettivi (target), per poter fare una valutazione in itinere e capire dove si colloca l'Alto Adige rispetto ai Paesi dell'UE e alle regioni vicine.

In risposta al follow-up, il dipartimento competente ha fatto pervenire, il 23 ottobre 2017, una presentazione in Power Point di 25 pagine intitolata "Monitoraggio Alto Adige digitale 2020". Questi lucidi costituiscono una sintesi dei settori d'intervento e del grado di attuazione delle diverse misure del programma strategico. Dai lucidi non risulta se le rilevazioni si basano su un ampio sistema di monitoraggio con adeguati indicatori e obiettivi (target). Alcuni interessanti lucidi definiscono il progresso dell'informatizzazione in Alto Adige in base all'indice DESI¹⁷ (Digital Economy and Society Index), che misura i progressi degli Stati dell'UE nell'attuazione dell'agenda digitale.

Riguardo all'informatizzazione dei procedimenti amministrativi – un progetto importante per l'amministrazione provinciale – la succitata presentazione la definisce "in fase di avvio".¹⁸

La proposta dell'Organismo di valutazione di accelerare l'informatizzazione dell'amministrazione nominando un CDO (chief digital officer) o DIO (digital information officer) – cioè un responsabile dell'informatizzazione – è stata recepita dalla Giunta provinciale, che con delibera n. 85/2018 ha introdotto questa figura in base all'articolo 17 del codice dell'amministrazione digitale.

Riguardo alla raccomandazione dell'Organismo di valutazione di elaborare un progetto per proseguire ulteriormente nello sviluppo dei dati aperti (*open data*, cioè dati che l'esecutivo e l'amministrazione mettono a disposizione del pubblico) fino a realizzare un "governo aperto" (*open government*, nel senso di un processo decisionale partecipativo con la collaborazione di attori esterni, che partecipano ai processi organizzativi e decisionali e sostengono la mano pubblica nella soluzione dei problemi), il dipartimento si esprime come segue: tale ulteriore sviluppo è una questione culturale, da affrontare su un piano più alto di quello tecnico; in questo

¹⁷ Questo indice misura l'efficienza informatica degli Stati membri negli ambiti connettività, conoscenze ed esperienze, uso dell'internet, integrazione delle tecnologie digitali e E-Government.

¹⁸ Il piano di automatizzare 200 su circa 500 procedure entro tre anni mediante la piattaforma EIM (Enterprise Information Management) non ha potuto essere finora attuato, perché nessun offerente è stato ritenuto adatto.

processo gli elementi tecnici e tecnologici sono la componente minore, la meno significativa; la grande sfida sta nell'aprire la cultura aziendale – tra l'altro – fino ad arrivare a banche dati condivise; l'attenzione è ora rivolta all'obiettivo centrale, quello di espandere l'insieme dei dati aperti (open data).

Il **comitato di revisione della spesa pubblica**¹⁹ ha iniziato a funzionare nel 2015 e negli ultimi tre anni ha elaborato molte proposte di risparmio in diversi ambiti, soprattutto mediante misure organizzative (14 proposte nel 2015, 7 nel 2016 e 6 nel 2017). Le proposte del 2017 riguardano il contributo per le spese di viaggio dei pendolari, gli organi di controllo delle scuole, il finanziamento delle iniziative per il tempo libero, le segreterie e le direzioni scolastiche nonché misure per il contenimento della spesa pubblica. La proposta di accorpate le direzioni scolastiche è stata recepita dal comitato di pilotaggio del progetto "Innovazione amministrativa 2018". Le misure di contenimento della spesa pubblica sono state approvate dalla Giunta provinciale (vedi più avanti). Le ulteriori proposte sono in corso di attuazione o devono ancora essere ulteriormente discusse ovvero approfondite.

Inoltre nel 2017 sono stati avviati ovvero portati avanti due progetti che coinvolgono strutture diverse: uno è la reintroduzione della contabilità analitica, l'altro è l'analisi sistematica dei trasferimenti (con l'analisi PART, per misurare e valutare l'efficacia dei risultati), su cui è stata redatta una prima relazione intermedia, ancora incompleta.

Il succitato comitato di pilotaggio ha accolto 16 proposte, respingendone una e richiedendo di approfondirne altre 10. Riguardo allo stato di attuazione delle proposte elaborate nei tre anni scorsi dal comitato di revisione della spesa pubblica, secondo una tabella sintetica richiesta dall'Organismo (dati al gennaio 2018), delle complessive 27 proposte 12 sono in corso di attuazione, 4 non saranno attuate ovvero per ora non vengono ulteriormente considerate, 10 sono ancora in discussione ovvero da approfondire, e una è già stata attuata.

Per quanto riguarda il **controllo del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica**, nel 2018 l'Organismo di valutazione verificherà l'attuazione delle misure di contenimento della spesa pubblica per il 2016 e il 2017, definite con delibera della Giunta provinciale n. 1492/2016. Queste misure vanno attuate dagli enti elencati nella delibera della Giunta provinciale n. 626/2016.²⁰ Un'apposita delibera della Giunta provinciale definirà le misure per il 2018.

Riguardo alle prescrizioni di legge per **la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica** (articolo 21-bis della legge provinciale n. 1/2002) la Giunta provinciale, con delibera n.

¹⁹ Disciplinato dall'articolo 24-bis della legge provinciale n. 10/1992.

²⁰ Questa delibera è stata nel frattempo sostituita dalla delibera n. 845/2017.



1432/2017, ha dato – come proposto dall'Organismo di valutazione nella relazione sulla legittimità dell'anno 2016 – anche alle unità organizzative della Provincia disposizioni concrete in merito alla razionalizzazione della spesa per gli anni 2017 e 2018.

Wolfgang Bauer

Eva Maria Kofler

Gilbert Gasser